

metterlo alla pari con l'armatore Gavotti.

E siccome gli elettori del Collegio di Nizza sanno ragionare risponderanno di conformità alla loro votazione precedente.

Dopo tutto il primo ad esserne contento sarà certo l'Avvocato Cocito che potrà nelle soddisfacenti occupazioni della professione e del canottaggio ritrovare la calma e la quiete perduta, punto dolendosi se questa volta il corpo elettorale canterà definitivamente sulla sua tomba politica il verso del Manzoni

« cadde, risorse.... e giacque. »

IL PAVIMENTO ROMANO

Ad esaminare questo elegante pavimento scoperto nel sottosuolo della Piazza della Bolente, a 2 1/2 metri di profondità, la Direzione dell'Ufficio dei Monumenti per la Regione Piemontese residente a Torino, mandò giù l'egregio architetto sig. Germano, che ne eseguì un accurato decalco. Inoltre egli con molta fatica, ne fece pure una riproduzione fotografica: e così, se non è possibile asportare l'iscrizione, almeno ne conserveranno la memoria esatta. — Alle mie domande il signor Germano rispose cortesemente essersi convinto, dall'eleganza ed accuratezza del lavoro, chesi trattava d'opera eseguita nell'epoca aurea dell'arte, quando gli artefici anche delle provincie lontane da Roma erano assai valenti: e che cioè ci troviamo davanti ad un lavoro dell'epoca di Augusto.

Dò qui intanto la trascrizione esatta della iscrizione, quale si leggeva prima dell'ultimo nubifragio che ne guastò qualche lettera: e notando che la chiusa manca. — La spiegazione ne riesce così più difficile, e non la si avrà probabilmente se non procedendo ad un confronto con altre iscrizioni analoghe, contenute nel grande *Corpus Inscriptionum* del Mommsen.

Intanto, questo rinvenimento è sempre di molto interesse per la storia topografica della nostra città, perchè conferma che i Romani avevano costruito stabilimenti termali nella immediata vicinanza della fonte delle nostre acque merevigliose, e che il suolo dell'antica città era a due e più metri dal livello attuale.

Ecco intanto il testo attorno al quale possono sbizzarrirsi i nostri concittadini studiosi.

L. VLATTIVS. P. F. L. VALERIV...
D. D. CAMERAS PAVIMENTA TECT...
L. VALERIVS. M. F. CV... TOR. PRO..

Dal che per ora mi pare si possa già rilevare, che un Vlattio fece costruire le camere delle Terme e i pavimenti da un L. Valerio.

R. O.

Dopo che il precedente articolo era già pronto in tipografia, mi giunse la seguente cartolina del Prof. Bordes, che credo riuscirà interessante ai lettori di conoscere, e che ci dà una facile interpretazione dell'iscrizione.

Ec coquanto mi scrive l'egregio professore alessandrino:

« In assenza del prof. Gasparolo, godo di poterla ringraziare io dell'importantissima comunicazione.

« E' certo che si è in presenza delle antiche terme. Se non mi inganno nel Museo di Antichità di Torino vi è un grande pavimento a mosaico proveniente da Acqui. Che questo possa essere il complemento o parte di quello?

« Io interpreterei l'iscrizione così per ora: *Lucius Ulaius Publicii filius. Lucius Valerius (dono dederunt) opere magister: Decuriones decreverunt cameras, pavimenta, tecta, Lucius Valerius Marci filius curator Provinciae.* Quest'ultimo avrebbe fatto eseguire il lavoro regalato o decretato dai due primi.

« Ciò per quanto può valere!

« Con nuovi ringraziamenti ed ossequii mi creda

Suo Dev.

L. Bordes Vice Pres.

della Società di Storia »

Leggete ogni mattina

LA

GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche: ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i *Bollettini dei Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incerti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercuri finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati **diritti**:

1° La **CRONACA AGRICOLA** rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La **GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA**, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il **Bollettino ufficiale** di tutte le **ESTRAZIONI FINANZIARIE** del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato e quelli straordinari.

Occorre però inviare **direttamente** le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di **L. 1,60** al mese, di **L. 4,80** al trimestre, di **L. 9,60** al semestre e di **L. 19,20** per un anno intero.

I SUICIDI PER MISERIA A PARIGI

In un articolo della *Revue des Deux Monde* L. Proal, un magistrato, espone i risultati di una sua inchiesta sui suicidii che avvengono per miseria.

Ne riassumeremo i punti essenziali:

Il maggior numero di suicidii si ha a Parigi fra gli operai. L'affollamento di provinciali e di stranieri nella grande città è tale che, nemmeno in tempi

normali, non c'è lavoro per tutti. Nel 1897 il lavoro mancò ancor più che negli anni precedenti e il numero dei suicidii crebbe tanto che nei mesi di giugno e di luglio si ebbero qualche volta in un sol giorno tre o quattro suicidii causati dalla miseria. Numerosi sono i suicidii fra i cocchieri. Più numerosi fra i piccoli impiegati, gli agenti di commercio, i sensali. Per effetto dell'educazione che ricevono, i figli degli artigiani odiano il lavoro manuale i figli dei contadini non vogliono più coltivare la terra; spesso sono i genitori stessi che fanno studiare i loro figliuoli invece di avviarli a un mestiere nell'illusione che un diploma o un brevetto superiore, debbano bastare a procurare un buon posto. I giovani così educati non sanno poi rassegnarsi al lavoro manuale; e ciò va detto soprattutto delle fanciulle, le quali quando hanno il diploma di maestra e non trovano posto, ne finiscono male o si danno la morte. Anche la sorte delle operaie a Parigi è molto triste, i salari sono insufficienti, il lavoro spesso manca e le poverette, se sono giovani sono tentate di darsi alla mala vita, e quando invecchiano vengono spinte al suicidio. Più frequenti sono i suicidii nei mesi di estate, giacchè è in questa stagione che la miseria immeritata è maggiore; le famiglie ricche vanno in campagna, viene a mancare il lavoro e molti operai vengono licenziati.

Se triste è la condizione degli operai sani, più triste è quella dei disgraziati ai quali una malattia rende impossibile il lavorare; e fra questi i più infelici sono i tiscici che si vanno spinguendo lentamente e gli epilettici che si vedono licenziati appena cadono in una delle loro crisi; perduto un posto ne cercano un secondo perdono anche questo, e così via, finchè disperati, finiscono col togliersi la vita.

Fra gli operai, quelli che hanno famiglia stentano di più a trovare lavoro, giacchè molti padroni preferiscono gli operai celibi, per non dover pagare indennità, in caso d'accidente.

Come si è detto, la miseria e il suicidio fanno molte vittime anche fra i piccoli impiegati, sensali, gli agenti commerciali. Il piccolo commercio è stato rovinato dai grandi magazzini; quanto agli impiegatuzzi, basta una malattia un po' lunga per ridurli alla miseria e spingerli al suicidio. All'aumento dei suicidii hanno concorso e concorrono le catastrofi finanziarie; quella del Panama, per esempio, ha rovinato una quantità di persone che nelle azioni del Panama, avevano collocate le loro piccole economie.

Da alcuni anni si nota un maggior numero di doppi suicidii; marito e moglie: qualche volta i genitori si uccidono insieme coi figli, e in questi suicidii d'interè famiglie è la madre che sente più ancora del padre, il desiderio di trascinar seco nella morte i figli per non lasciarli più soffrire. In generale, poi, le donne, al momento di uccidersi, curano la propria acconciatura.

Molti dei suicidii che nelle statistiche figurano come dovuti a pazzia, anno per causa prima la miseria. Non pochi operai, dopo aver fatto di tutto per trovar lavoro, perdono la ragione; talvolta, per stordirsi, si danno al bere; sicchè l'alcoolismo non sempre è la causa

della miseria; spesso ne è l'effetto. Tenendo conto di questo contingente di suicidii pazzi o alcoolici, il totale dei suicidii causati appare maggiore di quello che risulta dalle statistiche che danno la media annua complessiva da 300 a 350, e la media invece si potrà fissare da 400 a 450.

Le lettere dei suicidii, i loro sentimenti, il movente della loro condotta, ci fanno respingere la teoria di coloro che vedono nel suicidio una forma di criminalità. Alcuni, prima di uccidersi, s'impongono privazioni maggiori di quelle che già soffrono per pagare i loro piccoli debiti; e questo rispetto dei diritti dei creditori e la mancanza di odio contro i padroni di casa sono eloquenti prove di sentimenti. Si trovano, è vero, fra gli operai parigini i pigri, i viziosi, gli alcoolici, ma è anche in mezzo ad essi che si trova minore egoismo, maggiore rettitudine e tenerezza. Nelle lettere dei poveri operai suicidi, l'amor coniugale, l'amor fraterno trovano espressioni che commovono profondamente, e fra la gente del popolo sono più frequenti che non tra i felici della terra, i suicidii di figli disperati per la morte di genitori e quelli di vedovi e vedove inconsolabili.

Corte d'Assisie di Alessandria

RUOLO DELLE CAUSE da spedirsi alla Corte d'Assisie di Alessandria nella prossima Sessione.

19 Luglio — *Cazzaniga Giovanni* (mancato omicidio.)

Difensore: Avv. Persi.

20 e 21 — *Traversa Giovanni* (paricidio.)

Difensore: Avv. Braggio.

22 e 23 — *Scarampi Paolo* (incendio)

Parte Civile: Avv. Braggio.

26 — *Cozzo Paolo* (omicidio preterintenzionale.)

27 — *Grisone Alessandro* (lesione seguita da morte).

Difensore: Avv. Gatti.

Per l'imposta di ricchezza mobile

Ci si assicura che gli agenti delle imposte, in seguito a disposizioni date dal nuovo ministro delle finanze onorevole Carcano, hanno ricevuto ordine dagli ispettori compartimentali di non respingere quelle schede di rettifica che presentano carattere di qualche attendibilità e di accoglierle, senz'altro, d'ufficio senza sperimentare il giudizio delle commissioni amministrative.

Tale misura sarebbe imposta da ragioni di opportunità, perchè l'attuale ministero riconosce che, nello scorso anno l'accertamento fu eseguito con criteri eccessivamente fiscali.

I detti agenti avrebbero avuto anche ordine di non iscrivere nei ruoli suppletivi che i redditi dichiarati dai contribuenti, non quelli rettificati d'ufficio, mentre pendono i reclami davanti alla commissione.

Gli ispettori di circolo avranno ad esercitare una scrupolosa vigilanza onde accertarsi che queste disposizioni mi-